

PADRE PIO, LA VOCE DI GESÙ

*Omelia di fr. Roberto Genuin,
ministro generale dell'Ordine
dei Frati Minori Cappuccini*



» di fr. ROBERTO GENUIN

Anzitutto saluto a tutti voi qui presenti e a tutti coloro che ci seguono attraverso i mezzi di comunicazione. Un particolare saluto e una preghiera fiduciosa per quanti di noi invocano luce e sostegno nelle loro malattie e nelle tribolazioni della vita.

È risuonato questa sera, ancora una volta, l'invito forte di Gesù: "Venite a me voi tutti". Mi piace allora credere che in maniera consapevole o meno, ciascuno di noi qui presente e quanti ci sentono da lontano, tutti abbiamo udito nel suo tono misterioso, eppure sempre nuovo, tutti quanti abbiamo udito la voce di Gesù che chiama ad andargli accanto, a fargli un po' di compagnia, ad ascoltare quello che desidera dirci, perché qualcosa ci suggerisce che la sua compagnia è soave e che apre sempre spiragli di speranza di luce nel nostro faticoso pellegrinaggio

verso la salvezza eterna.

Oggi il mondo sembra non udire più questa voce. Reso sordo dal rumore della prepotenza, dell'orgoglio, dell'odio, del sopruso, dell'egoismo più sfrenato, delle armi e della morte. Oggi il mondo sembra dare retta a quella stessa voce maligna che aveva convinto Caino ad uccidere suo fratello. Sembra che mai sia successo, almeno fino a questo grado di crudeltà, che si mostri pubblicamente, con macerata soddisfazione, l'umiliazione dell'uomo nelle sue componenti più fragili ed indifese. Oggi il mondo sembra non udire più o non voler ascoltare più la voce di Gesù che chiama gli uomini a sé. Ma non è tutto così. Almeno nel nostro mondo occidentale così dimentico di Dio, non sono pochi i segnali che fanno scorgere una rinnovata presa di coscienza. L'uomo disilluso torna a distinguere tra ciò che è effimero e ingannevole e ciò che,

invece, da senso alla vita.

Il cammino è ancora confuso ed arduo. Non sappiamo quale sarà l'esito, ma sappiamo per certo che l'invito di Gesù è più forte dei rumori che conducono alla morte dell'anima e anche del corpo, perché è l'invito che risponde all'insopprimibile anelito di senso, di vita, di pace.

L'invito di Gesù è un invito volto a farci riscoprire che siamo fatti per amare, che ci siamo perché amati fin dall'eterno dal padre Celeste e, finalmente, risanati dal figlio suo Gesù Cristo. Per amore Gesù ha voluto farsi il nostro compagno di viaggio. Ha voluto farsi uno di noi, accanto a noi su questa terra e per noi, per la nostra salvezza ha accettato di morire in croce.

"Non c'è amore più grande di questo, dare la vita per i propri amici" e Gesù ha dato la vita per noi. Perciò San Paolo può dire con verità che il vanto nostro è nella Croce del Signore Gesù



FR. FRANCESCO DILEO SALUTA FR. ROBERTO GENUIN, ALL'INIZIO DELLA CELEBRAZIONE EUCARISTICA

Cristo, perché quella scelta sua ci fa suoi amici. Creature veramente nuove, capaci di Dio e amici di Dio.

Che bello sentirsi accolti, amati. Quanta pace reca nell'intimo sentirsi amati da Dio fino alla misura della Croce del Figlio suo. Ma come? Com'è che Gesù guarda proprio a me, che sono così piccolo, così povero, così incoerente, così incapace di corrispondere con la vita ai suoi comandamenti? È il segreto di Dio, la cui voce viene sopraffatta da chi si ritiene più intelligente, più sapiente, ma è invece accolta con maggiore fiducia da chi è umile e piccolo.

"Ti benedico padre - dice Gesù - tu che sei il Signore del cielo e della terra, ti benedico perché hai voluto rivelare queste cose ai piccoli, a questi piccoli, a noi piccoli. Così è piaciuto a te".

Mi piace immaginare, allora Padre Pio, il nostro Santo, come una voce, una voce poten-

te, che ha amplificato l'invito di Gesù, che ha chiamato a Lui con infinita pazienza e disponibilità, i tanti affaticati ed oppressi dalla vita, dispensando generosamente per loro i sacramenti di salvezza.

"Venite a me voi tutti, venite a

me e troverete misericordia e pace". Mi piace immaginare Padre Pio che ancora indica, continua ad indicare con voce misteriosa e potente, in ogni angolo del mondo il Signore Gesù, Salvatore dell'uomo.

Perché Padre Pio ha potuto es-





**L'ABBRACCIO DI PACE
DEL MINISTRO GENERALE CON IL
CONFRATELLO VESCOVO CAPPUCCINO,
MONS. ROSARIO PIO RAMOLO
E CON L'ARCIVESCOVO DIOCESANO,
MONS. FRANCO MOSCONE**

sere e continua ad essere un richiamo così forte ed efficace ad ascoltare l'invito di Gesù? Perché l'ha ascoltato lui per primo. Ha ascoltato la sua voce soave, è andato per tutta la vita in pellegrinaggio da Gesù. Ha non solo capito, ma ha vissuto nella sua pelle, nelle sue membra che Gesù porta su di sé il gioco di noi tutti e ha sperimentato "dolcissimo sollievo".

Vogliamo noi ascoltare la sua voce? Sono certo di sì.

Chiediamo al Signore di farci assaporare un po' di più com'è leggero e liberante, carico di conforto e di speranza, pieno di vita e di pace. Tenere caro Gesù al nostro fianco, udirne la voce e impegnarci a fare i nostri i suoi insegnamenti. E invociamo con insistenza la sua grazia perché faccia breccia anche nel cuore di chi oggi non ode la voce di Dio e vive avvicinandosi all'inferno.

Signore, come hai avuto riguardo per noi, usa la tua benevolenza con tutti. "Venite a me voi tutti".



© Riproduzione Riservata